LA MANIFESTAZIONE DEI 50.000 A ROMA

I lavoratori dell'industria schierati con i contadini

Significative prese di posizione di numerosi sindacati - Le riforme in agricoltura e nuovi rapporti contrattuali rappresentano uno dei cardini della battaglia per una diversa politica economica

Con i mezzadri i coloni i coltivatori che domani daranno vita alla grande manifestazione di Roma sono milioni di lavoratori italiani Già durante la preparazione di questa giornata di lotta si erano svolte assemblee nelle fabbriche per eleggere delegazioni di operai che parteciperanno al corteo per le vie della capitale assieme agli oltre cinquantamila contadini provenienti da ogni parte d'Italia

In numerose zone si erano avute iniziative comuni di operai e lavoratori della terra Il problema della trasformazione di mezzadria colonia e compartecipazione in affitto, come fatto profondamente innovatore nella vita delle campagne era stato visto nel quadro della lotta che operai e contadini stanno combattendo per un diverso sviluppo economico del Paese I problemi del caro vita della distribuzione dei prodotti agricoli della speculazione erano stati inoltre oggetto di significative iniziative

Proprio in questi giorni le organizzazioni sindacali di grandi categorie dell'industria hanno fatto pervenire a Federmezzadri Federbraccianti Federcoltivatori e Uilmec promotrici della manifestazione di domani messaggi di solidarietà

Diamo di seguito il testo di alcune prese di posizione e dichiarazioni

CHIMICI

Vi inviamo la nostra piena adesione a nome degli oltre mezzo milione di lavoratori dell'industria chimica e affine alla manifestazione nazionale indetta per il 10 corrente a Roma I motivi che sono al centro della vostra lotta infatti travalicano i confini della categoria dei mezzadri e coloni per investire l'assetto generale della società in direzione della conquista di nuove condizioni di vita e di potere che sono comuni all'intera classe lavoratrice E' questa una occasione in cui si tocca con mano come l'unità di lotta e la comunanza di obiettivi fra contadini e operai rappresenta la condizione e insieme la premessa per affermare un nuovo tipo di società dove la classe lavoratrice unita dei campi e delle fabbriche si pone come centro di un diverso tipo di sviluppo economico e democratico alternativo a quello che il padronato e i monopoli intendono imporre al paese

Il superamento della mezzadria e della colonia l'intervento degli enti locali e delle Regioni per un nuovo tipo di sviluppo dell'agricoltura i problemi previdenziali che sono al centro della vostra lotta ci trovano pertanto al vostro fianco in questo momento e nell'azione comune per le riforme sociali di cui gli obbiettivi della vostra battaglia sono a nostro avviso parte inscindibile

METALMECCANICI

Le Segreterie nazionali della FIOM FIM e UILM esprimono la più viva e concreta solidarietà dei metalmeccanici alla lotta dei braccianti, mezzadri e coltivatori e alla manifestazione nazionale promossa da Federmezzadri e Federbraccianti CGIL Federcoltivatori CISL e UILMEC-UIL per mercoledì 10

A contenuti e agli obiettivi di questa battaglia non può restare indifferente una categoria che ha fatto, dello sviluppo delle aree meno sviluppate e del Mezzogiorno, uno dei capisaldi della sua iniziativa Nella consapevolezza, quindi del fatto che la riforma dell'agricoltura e dei rapporti di proprietà rappresenta uno dei cardini della battaglia meridionalistica e di una diversa politica economica per tutto il paese la FIOM la FIM e la UILM invitano tutte le proprie strutture a sostenere la lotta dei braccianti dei mezzadri e dei contadini, a promuovere confronti di massa investendo anche le altre categorie della industria e dei servizi per dare nuovo impulso anche alla costruzione di organismi unitari intercategoriali come espressione degli strumenti di democrazia di base nella convinzione che su questo terreno possa realizzarsi un più organico collegamento fra lotte di fabbrica e lotte sociali ed un ulteriore avanzamento del processo unitario

EDILI

Il milione e mezzo di lavoratori edili e delle costruzioni — ha dichiarato Truffi segretario della FILLEA CGIL — guardano non solo con simpatia ma con viva solidarietà alla grande manifestazione dei mezzadri e dei coloni, manifestazione con la quale viene posto ancora in forma massiccia in tutto il paese il problema di nuovi assetti contrattuali e sociali nelle campagne italiane Se si vuole, in concreto andare ad un nuovo corso economico fondato su una piena utilizzazione sociale delle risorse sulla occupazione totale del lavoratori sulle riforme di struttura non si può non affrontare il tema di un radicale rispetto delle nostre campagne e dei rapporti di forza relativi A tale problema sono direttamente interessati i lavoratori dell'industria delle costruzioni i quali proprio in questo momento stanno portando avanti azioni e lotte per la attuazione della legge sulla casa, per la occupazione per la riforma urbanistica.

Queste azioni e lotte si collegano in modo diretto al movimento oggi in corso da parte di tutti i lavoratori della terra e degli altri settori per la determinazione di una svolta sostanziale nella situazione economica produttiva sociale del paese

Il segretario nazionale della FENEAL-UIL compagno Giovanni Mucciarelli riferendosi alla manifestazione dei mezzadri e dei coloni ha dichiarato che si tratta di un momento particolarmente significativo ed importante del vasto movimento di lotta in atto in tutto il paese per imporre al padronato e al governo un diverso indirizzo di politica economica che sia capace di recepire le istanze dei lavoratori e di attuare le riforme

ALIMENTARISTI

Le segreterie nazionali della FILZIAT CGIL, FULPIA CISL UILIA UIL hanno deciso di aderire e partecipare alla manifestazione dei cinquantamila mezzadri coloni decretera Questa adesione non vuole essere un fatto formale ma un impegno di lotta comune attorno ai problemi della riforma delle strutture agrarie e dello sviluppo della industria di trasformazione condizione essenziale per lo sviluppo economico del nostro paese e per risolvere i problemi del Mezzogiorno

Le segreterie nazionali hanno deciso di invitare le proprie istanze provinciali a partecipare alla manifestazione attraverso delegazioni

TESSILI

La manifestazione contadina — ha dichiarato il compagno Garavini segretario del sindacato tessili aderente alla CGIL — del 10 novembre ha una grande importanza per tutti i lavoratori Bisogna infatti, operare realmente contro ogni divisione fra classe operaia e contadini che è al momento attuale elemento decisivo per il successo del contrattacco reazionario e antisindacale che conduce il padronato con evidenti appoggi da parte del governo e che nella storia del movimento operaio italiano ha sempre rappresentato il punto di più grande debolezza per la classe operaia

Nella lotta del 1969 e del 1970 una incrinatura di notevole rilievo in senso unitario era apparsa nello schieramento contadino moderato e anti operaio rappresentato dalla Bonomiana poi sono venuti i grandi scioperi dei braccianti e coloni di questa estate e ora ha luogo la manifestazione contadina di mercoledì Si è così aperto nelle campagne un fronte di lotta col quale i sindacati operai devono stabilire un forte collegamento

Di qui l'adesione dei sindacati dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento a questa manifestazione che non è affatto formale ma profondamente convinta sulla linea di operare per la essenziale unità fra classe operaia proletariato agricolo coloni e mezzadri contadini coltivatori diretti

FERROVIERI

Le segreterie nazionali dei SFI CGIL SAUFI CISL e SIUF UIL esprimono l'adesione dei ferrovieri alla manifestazione nazionale dei contadini che avrà luogo a Roma il 10 novembre rilevando la coincidenza tra le rivendicazioni dei lavoratori della terra e quelle del movimento sindacale Una nuova politica che affronti i problemi dell'agricoltura costituisce infatti una delle condizioni indispensabili per modificare i profondi squilibri provocati dal tipo di sviluppo in atto

I ferrovieri sono impegnati a contribuire alla battaglia generale con una vertenza con la quale si avanzano precise richieste di una nuova politica dei trasporti e un ruolo più rispondente alle FF SS per uno sviluppo armonico del territorio e quindi anche per favorire un rilancio e una trasformazione della agricoltura

Le segreterie nazionali dei sindacati unitari dei ferrovieri esprimono pertanto la solidarietà più viva ai mezzadri coloni affittuari e coltivatori diretti ed invitano i ferrovieri a dare solidarietà alla manifestazione del 10 novembre

A Veduggio (Milano)

La polizia aggredisce operai in sciopero

Violente cariche della polizia nel tardo pomeriggio a Veduggio centro industriale della provincia un corteo di lavoratori metalmeccanici della fabbrica Fontana Agrati e Formenti è stato aggredito quando ormai stava per sciogliersi da un plotone di carabinieri I CC hanno caricato con i calci dei moschetti poi hanno bersagliato i lavoratori con decine di candelotti fumogeni Il bilancio degli incidenti provocati dalle forze di polizia è molto grave due operai sono stati fermati e quindi arrestati quattro lavoratori hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici

I lavoratori della Formenti della Fontana e della Agrati sono in sciopero da più di un mese per una serie di richieste (abolizione degli straordinari e del turno notturno rinnovo dei premi di produzione, riconoscimento dei consigli

Un'immagine degradante della condizione civile in cui ancora oggi sono costretti a vivere i cittadini di Palma di Montechiaro

UN INTERO PAESE SI BATTE CONTRO LA MISERIA E LA DEGRADAZIONE ECONOMICA

La forte lotta di Palma per l'occupazione

Sconfitti i tentativi eversivi della DC e delle destre - Il «disimpegno» del presidente della Regione - Dall'attivo dei quadri comunisti concrete proposte per superare la drammatica crisi economica

Nostro servizio

PALMA MONTECHIARO 8

La lotta della popolazione di Palma per il lavoro e la rinascita civile ed economica porta il segno di una condizione avvilente di vita in cui sono tenute ancora intere comunità isolane per responsabilità precise che i lavoratori hanno individuato nella ignavia e nel metodo clientelare mafioso dei governi regionali

In questo clima e in queste condizioni è maturata la protesta di questi giorni che ha toccato in certi momenti punte drammatiche di esasperazione che hanno evidenziato la gravità di una situazione la cui soluzione non può più essere sacrificata sull'altare del profitto e dei conflitti tra le forze moderate del centro sinistra

La protesta di Palma è la voce più clamorosa del profondo Sud di un paese che è legato al resto dell'Italia soltanto dal filo nero della miseria e della disoccupazione Ed è proprio sulla testa di intere popolazioni sulla divisione dei nuclei familiari creando situazioni di costante incertezza e di sfiducia che costruiscono il loro gioco uomini e forze che permanentemente speculano sui disagi e la collera dei lavoratori e vorrebbero anche in questa occasione inserirsi per realizzare i loro disegni che niente hanno da spartire con la gente onesta e laboriosa di Palma e delle zone viciniori

Non a caso infatti accanto alle losche figure di squalificati personaggi locali e provinciali della DC abbiamo visto nel tentativo di assumere una posizione dirigente del movimento l'arciprete e il clero del grosso centro agrigentino della diocesi e di altre forze oscure che in simili momenti cercano spazio e fiducia difficilmente acquisibili quando sono a prevalere le corrette posizioni delle forze democratiche politiche e sindacali

Questo tentativo però è miseramente fallito per il sollecito intervento e la presenza qualificante del nostro partito e delle altre componenti dello schieramento democratico

Lo stesso Presidente della Regione onorevole Fasino sperava tanto di poter cavalcare la protesta di Palma per nascondere ai cittadini le gravi responsabilità che portano lui il suo governo e il suo partito (la DC) nell'avere determinato squilibri incolmabili e situazioni assurde Non a caso precipitatosi a Palma con una solerzia perlomeno strana (mentre il giorno prima a Palermo non voleva nemmeno ricevere la delegazione unitaria palmese) parlando alla gente ha esordito rifacendosi alle dimissioni burla dello scorso anno quando ancora si trattava della localizzazione del quinto centro siderurgico con questo volendo apparire come paladino degli interessi del popolo siciliano e in nome di questo *chiedendo la solidarietà* dei lavoratori all'operato del suo governo che dovrebbe a suo dire realizzare non si sa quale miracolo mentre non ha detto niente nemmeno una parola sui problemi che Palma con la sua lotta ha così drammaticamente riproposto

Il Presidente della Regione ha così eluso i problemi sollevati dalla protesta sfuggendo alle sue precise responsabilità Se questo però ha tentato di fare a Palma certamente non potrà ripeterlo prossimamente all'ARS ne la cui sede dovrà rispondere alla mozione unitaria presentata da deputati comunisti e del PSIUP con cui si impegna il governo a definire subito la ubicazione delle iniziative industriali per la Sicilia proposte dal CIPE nella sua ultima riunione con particolare riferimento per ciò che attiene alla zona tra Palma e Licata e la fascia centro meridionale dell'isola

Su questi problemi hanno discusso ieri i quadri comunisti della zona riuniti a Palma in un attivo presieduto dal compagno Emanuele Macaluso segretario regionale e membro della Direzione del partito e alla presenza di folte delegazioni di dirigenti delle sezioni di Canicattì Naro, Campobello Ravanusa e Licata oltre ai dirigenti federali del Partito e della FGCI ai compagni sindacalisti e parlamentari

La discussione ha precisato gli orientamenti più generali e la linea di condotta dei comunisti su tutta la problematica dello sviluppo industriale nella fascia costiera e in Sicilia e indicato iniziative e scadenze per dare una giusta continuità alla lotta di Palma e della zona perchè si applichino gli impegni precedentemente assunti dai governi e dai suoi enti

Il compagno Macaluso concludendo ha precisato il ruolo del partito e delle organizzazioni democratiche nella lotta del popolo siciliano e meridionale per la rinascita e la occupazione sottolineando la esigenza di stare sempre ancorati ad una linea politica che precluda ogni sbandamento e la protesta indifferenziata ciò al fine di evitare il verificarsi di situazioni contraddittorie e dare spazio alle manovre reazionarie e di destra

Occorre battersi — ha detto Macaluso — per la realizzazione delle opere previste dai piani zonali dell'Esa per cui già esistono 130 miliardi che rimangono inutilizzati per precise responsabilità del governo e dei suoi enti Lo sblocco di tutti gli investimenti pubblici per l'edilizia scolastica e residenziale (anche qui oltre quaranta miliardi restano congelati mentre gli edili soffrono la disoccupazione e le comunità mancano di case scuole ospedali e infrastrutture civili) un processo di industrializzazione diffusa mediante un dirottamento degli investimenti nel Sud per rompere gli squilibri che lo sviluppo capitalistico ha determinato nel nostro paese

Agostino Spataro

Bloccate da un forte sciopero le zone marittime del Tirreno e della Sardegna

Portuali: corteo per il contratto

Dopo le proteste nazionali le azioni articolate - A migliaia sfilano per il centro di Genova e per le vie di Livorno - Forte manifestazione a Civitavecchia

GENOVA - L'immagine dell'imponente corteo dei portuali

Prosegue la lotta dei 30 mila portuali per la conquista del nuovo contratto di lavoro Dopo le forti manifestazioni di sciopero nazionale, i sindacati hanno stabilito un programma di azioni articolate, che colpiscono di volta in volta singole zone marittime

Ieri per 24 ore sono rimasti paralizzati gli scali marittimi dell'alto e medio Tirreno e della Sardegna Il via è stato dato dagli 11 mila portuali di Savona Imperia La Spezia Genova Cagliari Porto Torres Olbia e da quelli dei porti della Toscana e del Lazio

Quasi ovunque si sono svolte assemblee durante le quali sono stati esaminati gli sviluppi della vertenza e le prospettive della battaglia per obbligare il ministro della Marina senatore Attaguile, ad abbandonare ogni pregiudiziale di ordine politico sottraendosi ai condizionamenti del grande padronato e delle forze moderate

A Genova, nella mattinata i portuali delle compagnie «Merci varie» e «Pietro Chiesa» hanno lasciato le sale di chiamata e in corteo hanno percorso le vie del centro Successivamente alcune delegazioni si sono recate in comune alla provincia e alla regione Al corteo di oltre 5 mila persone si sono aggiunti centinaia di studenti

Migliaia di lavoratori portuali della Toscana hanno sfilato per le vie di Livorno nel corso dello sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali di categoria della FILP CGIL FILP CISL e UIL Porti

I portuali di Livorno Piombino, Viareggio Massa Carrara Portoferraio si sono concentrati fin dalle prime ore della mattinata davanti alla Casa del portuale da dove è partito un lungo e compatto corteo preceduto da due enormi striscioni con la scritta CGIL CISL e UIL uniti» e «I portuali toscani uniti per un nuovo riassetto del lavoro portuale»

Anche i portuali di Civitavecchia hanno dato vita ieri ad una forte manifestazione per le vie della cittadina L'astensione dal lavoro è stata totale verso le 9 poi circa cinquecento lavoratori (la quasi totalità degli iscritti nei ruoli e degli avventizi) si sono riuniti davanti al porto con numerosi cartelli e striscioni

Di lì si sono mossi in corteo ed hanno attraversato la città praticamente paralizzandola per due ore intere La manifestazione si è conclusa con un'assemblea nel corso della quale hanno parlato i rappresentanti sindacali e il presidente della compagnia riconfermando la volontà di lotta della categoria

I portuali rivendicano innanzitutto una riforma del settore che superi gli assurdi aspetti concorrenziali che ancora esistono gli squilibri tra porto e porto per difendere i lavoratori di fronte all'uso che viene fatto delle moderne tecnologie applicate nei porti

A Civitavecchia in particolare la situazione è ancora più pesante considerando le difficoltà della città e del comprensorio l'arretratezza dell'alto Lazio il costante attacco ai livelli di occupazione le debolezze strutturali del porto Sono anni che i lavoratori rivendicano investimenti per superare l'arretratezza dello scalo realizzare banchine fondali allacci ferroviari e tutte le infrastrutture necessarie

La riduzione dei traffici è considerevole circa il 93 per cento rispetto all'anno precedente cosicchè il monte salari è diminuito del 30 per cento Sono cifre che il presidente del Consorzio Albicini cerca di nascondere ma sono cifre reali che mostrano chiaramente lo stato attuale dei servizi portuali La manifestazione di ieri ha riproposto all'attenzione della popolazione l'esigenza di un rilancio del l'azione sindacale per la rinascita della città e del suo porto

I sindacati hanno intanto confermato per domani lo sciopero di 24 ore nelle regioni meridionali e cioè Abruzzo Campania Puglie Calabria e Sicilia

Attaguile contro i lavoratori

Conti sbagliati al ministero della Marina

Il sen Gioacchino Attaguile ministro della Marina, ci ha fatto sapere anche ieri da Catania, dove visitava la locale Compagnia portuali che egli si augura «una trattativa che possa concludersi entro breve tempo» per la vertenza dei portuali In verità le vertenze che riguardano il suo ministero sono due — l'altra è originata dal rifiuto del governo (ma solo del governo?) a dare esecuzione mediante legge ad un accordo sulla previdenza dei marittimi — e non si vede la causa del la dimenticanza se non nella manifesta volontà di non voler onorare gli impegni già presi Tre giorni fa era la volta del presidente degli armatori l'ex presidente della Confindustria Angelo Costa a prendere un atteggiamento stranamente simile a quello *del ministro anche gli armatori*, guarda un po col blocco della legge sulla previdenza marinara non centrerebbero Tutta colpa del ministro del Tesoro il quale lo sappiamo già, si oppone ad ogni «nuova spesa» anche a quella prevista due anni fa!

E un fatto però che sul giornale dell'Assolombarda del 4 novembre si ha notizia di «incontri tra esponenti del governo e dell'armamento aventi come argomento fondamentale la possibilità di una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali» cioè di una riduzione dei contributi previdenziali a favore degli armatori ed a carico sia delle casse previdenziali che del Tesoro In questo caso evidentemente non si è pensato alla «ostilità» del ministro del Tesoro Il che sembra autorizzare questo giudizio conclusivo che il ministro della Marina e il dirigente del padronato conducono in buon accordo lo attuale attacco ai lavoratori marittimi, soltanto trovano qualche difficoltà a difendere chiaramente i loro poco giustificabili obbiettivi

L'appoggio al padronato del sen Gioacchino Attaguile risulta ancora più esplicito dal suo intervento nella vertenza dei portuali Gli armatori gridano che è il «costo del lavoro» a rendere troppo caro l'esercizio dei porti italiani e minacciano dirottamenti del traffico sui porti di altri paesi l'Attaguile gli fa eco non solo passando per buona la fandonia del «costo del lavoro» ma persino tirando in ballo il «blocco delle tariffe pubbliche» ed estendendo ancora il terreno di scontro con i lavoratori rievocando la questione *della gestione del lavoro* portuale da parte di Compagnie dei lavoratori parlando di una «riorganizzazione del lavoro nei porti» il cui scopo sarebbe quello di far più posto all'arbitrio e alle gestioni particolari dei privati

Queste dichiarazioni risultano dal discorso fatto a Genova durante la celebrazione del 25 della Compagnia merci varie ed hanno ispirato le pressioni per ridurre il «costo» del nuovo contratto di lavoro dei portuali

Esse si basano sulla pura e semplice falsificazione dei dati reali Non sappiamo dove si documenti il ministro della Marina — ed avrebbe pur l'obbligo di farlo sapere, a sostegno delle sue tesi — ma noi possiamo affermare che il costo più alto nel esercizio dei porti italiani proviene dall'arretratezza delle attrezzature fondali inadeguati spazio sviluppo di banchine carenza di mezzi meccanici Per Livorno — sono dati della Capitaneria di quel porto — in un solo anno solo per attese le navi hanno fatto registrare la perdita di oltre un miliardo di lire Si faccia dare i conti il sen Attaguile per gli altri porti italiani li pubblichi e poi si potrà discutere di costi Il documento per il Piano quinquennale riconosce che per portare i porti italiani ad un certo grado di efficienza occorre investire 700 miliardi di lire perchè il ministro della Marina non si occupa un po di più dell'arretratezza dei porti ed un po meno dei profitti delle società armatoriali?

Occorre infatti ricordare — dato il tipo di interlocutori — il fatto elementare che un miliardo di lire perdute per sè non è *economicamente* (prima che socialmente) un costo della stessa natura del miliardo di lire speso per assumere o pagare meglio i lavoratori Il miliardo delle attese è secca perdita il miliardo pagato ai lavoratori entra nel circolo dello sviluppo economico Se lo faccia sapere il ministro dei consulenti economici del suo ministero Può darsi che ne acquisisca qualche elemento positivo circa i suoi compiti riguardo alla «opportunità di contenere i costi» nei porti italiani

Il documento conclusivo del CC

IMPEGNO DELLA FIOM PER LOTTE E UNITÀ

Il comitato centrale della FIOM CGIL che si è riunito a Milano sabato e domenica scorsi ha approvato al termine dei lavori un documento Esso affronta nella prima parte l'attuale situazione economica e le sue difficoltà — vi si legge — connesse a fatti congiunturali e strutturali si configurano sempre più come l'occasione di una manovra padronale che con l'uso spregiudicato di tutti gli strumenti tende a ricostituire non solo i vecchi margini di produttività nelle aziende ma a recuperare quei margini di potere conquistati dai lavoratori» Il CC ritiene che è necessario perseguire con più forza l'unificazione del movimento e sviluppare una più estesa e concreta salvaguardia delle lotte aziendali e quelle a livello di territorio per l'occupazione e le riforme

In modo specifico il CC della FIOM ha stabilito un impegno unitario della categoria sui seguenti obiettivi in atto di quella del Sud e di Taranto Genova all'ILVA per un nuovo sviluppo economico di Napoli

Per quanto riguarda l'obiettivo dell'unità organica il CC della FIOM ritiene che la soluzione dei punti controversi costituisca un fatto positivo e che con essa dovrebbero cadere ostacoli e pretesti contro il mantenimento dell'impegno di portare a conclusione il processo unitario generale entro il 1972 Questo impegno dovrà essere definitivamente sancito in occasione della prossima riunione dei consigli generali delle Confederazioni con la fissazione dei tempi del congresso unitario In ogni caso il processo unitario prosegue il documento dovrà essere sottratto alle spinte di quelle forze che sotto il pretesto di rinvii e sperimentazioni perseguono in effetti la realizzazione di una unità di tipo moderato contraddittoria con le esperienze sindacali

Il compimento del processo di unità su una piattaforma di classe si fonda oggi più che mai su una forte saldatura tra l'unità movimento e partecipazione dei lavoratori Coerentemente con queste premesse la articolazione del processo unitario è la garanzia insostituibile dell'obiettivo dell'unità generale e della dichiarata volontà di costruirla con l'apporto diretto dei lavoratori

L'articolazione del processo unitario dice ancora la FIOM con il progressivo conseguimento dell'unità organica da parte delle strutture orizzontali e verticali rappresenta l'unica strategia per l'unità generale e la strada più sicura per rendere credibile di fronte ai lavoratori che l'unità confederale si farà nei tempi che saranno decisi In particolare il CC della FIOM considera come momento essenziale di questa strategia l'assorbimento del impegno assunto dalla categoria al Consiglio generale unitario di indetto di convocare entro la fine del 1971 il Congresso unitario dei metalmeccanici per realizzarlo prima dell'estate del 1972 La preparazione del Congresso unitario dovrà coincidere con l'avvio della elaborazione della piattaforma per il rinnovo dei contratti Queste due scadenze sono strettamente connesse tra di loro In questo modo l'unità si compie nel momento di partecipazione e si misura con i problemi reali della categoria e del movimento E nel quadro di questo impegno che la FIOM considera essenziale un rapporto sempre più stretto con le altre categorie di lavoratori e in particolare con quelle dell'industria i tessili gli alimentaristi i chimici gli edili con le quali bisognerà affrontare insieme i problemi dei rinnovi dei contratti il rapporto tra questi e le scelte generali che investono le riforme e più in generale la politica economica

Il CC ritiene infine che l'impegnativo 1972 dovrà essere coerente con questo impegno per l'unità dei metalmeccanici e dà mandato alla segreteria di concordare con la FIM e la UILM una linea che sia conforme all'obiettivo dell'unità organica dei metalmeccanici e alla salvaguardia di rapporti organizzativi e politici con le confederazioni

Campagna abbonamenti 1972

GIORNI VIE NUOVE

Il settimanale della sinistra italiana

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1972

Italia: annuale L. 8.500 - 6 mesi L. 4.500

Estero: annuale L. 12.000 - 6 mesi L. 6.000

SOSTENITORE L. 20 000

PER I LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO VALGONO LE TARIFFE IN VIGORE IN ITALIA

COME L'UOMO TRASFORMA IL PIANETA

E' il titolo dello splendido volume ricco di colori, di fotografie, di disegni, che sarà inviato subito in regalo a tutti gli abbonati 1972

Il volume, per il suo contenuto, rappresenta la continuazione logica di «Come l'uomo divenne gigante», spedito in omaggio agli abbonati '71

Affrettatevi ad abbonarvi per il 1972

SARETE I PRIMI A RICEVERLO IN OMAGGIO

Indirizzare il versamento a

Soc. Cooperativa «VIE NUOVE»

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

o a mezzo c/c postale n° 3/54633

Confermato lo sciopero all'ENPAS

La segreteria del Sindacato *dei dipendenti dall'Ente di* previdenza per gli statali (ENPAS) ha confermato lo sciopero di quattro giorni a partire da oggi Ieri si è avuta notizia della nomina del dr Claudio Cruciani alla presidenza dell'Ente (il mandato del commissario era scaduto nell'ottobre 1969) Ora — afferma il sindacato — occorre che si ricostituisca il consiglio di amministrazione e che il disegno di legge per l'assistenza diretta venga approvato insieme ad alcuni miglioramenti al personale